

Non sono ammesse varianti al servizio da svolgere rispetto a quanto previsto dal Capitolato di Appalto, dalla lettera di invito e dal presente bando.

L'invito verrà inviato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Piemonte.

Nel caso in cui pervenga una sola domanda di partecipazione l'ente si riserva - a suo insindacabile giudizio e senza che per questo possano essere sollevate eccezioni - di procedere ad invitare altre ditte del settore che attestino il possesso dei requisiti richiesti, in modo da garantire una effettiva concorrenza.

Non sono ammesse offerte in aumento o condizionate e l'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta ammissibile.

I depositi cauzionali sono regolati dalle norme previste dal Capitolato di appalto.

L'ente si riserva la facoltà di acquisire la documentazione definitiva per la verifica di quanto auto certificato e/o dichiarato nei punti previsti in precedenza.

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003:

i dati raccolti ai fini della gara, saranno trattati esclusivamente per procedere all'espletamento della gara, nell'osservanza della normativa in materia di appalti pubblici; tali dati saranno archiviati in locali dell'Ente appaltante e saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione solo in esecuzione di precise disposizioni normative. I concorrenti potranno esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 196/2003. Il titolare del trattamento è l'Ente appaltante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi nell'orario d'ufficio alla Segreteria - Sig. Racca Dario Responsabile del procedimento - dell' I.P.A.B. Istituto San Camillo - via Ospedale 38/42 - 12044 Centallo (CN) TF.0171/214037.

Centallo, 1 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Dario Racca

9

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta "I. Altara" - Torino

Avviso di postinformazione gara prot. n. 2004/154

1 Ente appaltante: Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, via Bologna, 148 - 10154 Torino - Italia (telefono 01126861, telefax 011281071, www.izsto.it).

2. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta (pubblico incanto) ai sensi dell'art. 9, c. 1 lett. a) del D. Lgs. n. 358/92 e s.m.i.

3. Data di aggiudicazione dell'appalto: 28/10/2004

4. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 19, c. 1, lett. b), D.Lgs.358/92 e s.m.i.).

5. Numero di offerte ricevute: 2

6. Nome e indirizzo del fornitore: Agilent Technologies Italia S.p.A. - Via Gobetti, 2/C - 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)

7. Natura dei prodotti forniti: fornitura di n. 1 cromatografo liquido HPLC, n. 1 rivelatore spettrofluorimetrico, n. 1 spettrometro di massa con separatore a trappola ionica CPV 33.2533.10-4 (oggetto principale), CPV 33.2532.20-6 (oggetto complementare)

9. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: euro 199.492,80 oltre IVA.

11. Altre informazioni: aggiudicazione della fornitura anche in presenza di una sola offerta valida.

13. Data e spedizione del presente avviso: 29/03/2005

U.O. Approvvigionamento e Gestione Materiali
Massimo Vicario

10

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Nonio (Verbanio Cusio Ossola)

Statuto comunale (Approvato con delibera di C.C. n. 25 del 21.12.2004. Pubblicato all'albo pretorio dal 28.12.2004 al 27.01.2005)

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Nonio è dotato di autonomia nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi e nei limiti della Costituzione e secondo le norme di legge e del presente statuto.

2. Il Comune impronta la propria azione amministrativa alla valorizzazione ed alla tutela delle tradizioni di tutte le componenti territoriali.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune di Nonio cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità locale adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

4. Classificato Comune Montano evidenzia:

a) nei costumi sociali, un forte legame con la tradizione, che tramanda essenzialmente nelle feste e nei riti collettivi, un sentimento di condivisione solidale della storia del paese;

b) nelle aspettative, un comune desiderio di affermazione civile, nel senso di saper sviluppare le potenzialità dell'ambiente e dell'individuo al fine di capovolgere la tendenza all'abbandono della montagna.

5. Il Comune inoltre:

a) promuove lo sviluppo socioeconomico, attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) armonizza l'esercizio delle funzioni attribuite con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

d) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

e) garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'Ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri Enti ed organizzazioni;

f) gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

g) contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

h) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 3

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

3. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune può delegare alcune proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4

Territorio e sede del Comune e dei Municipi

1. Il territorio del Comune si estende per Km² 10,15 e confina con i Comuni di Omegna, Quarna Sotto, Pella, Cesara, Pettenasco, Varallo Sesia.

2. Il palazzo civico, sede dell'amministrazione comunale, è ubicato in Nonio Piazza Chiesa, 1

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La formazione di frazioni, la modifica della denominazione delle frazioni, nonché il trasferimento della sede comunale, sono disposte dal consiglio comunale, previa consultazione popolare.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome Nonio.

2. Il Comune in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Comune e con lo stemma. Lo stemma del Comune, è così descritto: d'argento a due serpenti di verde, affrontati, linguati di rosso, sormontati da una croce scorciata dello stesso. Ornamenti esteriori da Comune

3. Nelle cerimonie, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone del Comune accompagnato dal sindaco o da un suo delegato.

4. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

Composizione, elezione, durata e scioglimento del consiglio

1. Il consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politi-

co amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del consiglio sono regolati dalla legge. Sono parimenti disciplinati dalla legge le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità.

Art. 7

Consiglieri

1. Le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti del Comune, delle sue aziende e degli Enti dipendenti, nonché l'acquisizione di tutte le notizie ed informazioni in possesso dei predetti soggetti, sono disciplinate da regolamento, che detta, altresì, misure organizzative per conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze di funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2. I consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. I consiglieri decadono dalle loro funzioni con le dimissioni, o con la cessazione, per qualunque causa, del mandato, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale, ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità.

4. Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per un intero anno, senza giustificati motivi, il sindaco avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

5. Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza, il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

6. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

Art. 8

Organizzazione del consiglio

1. Il consiglio ha autonomia organizzativa, che esercita nei modi indicati dal presente statuto e dal regolamento, con il quale si fissano, in particolare, le modalità di assegnazione al consiglio di servizi, attrezzature e risorse finanziarie.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consigliere a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. nell'ambito del consiglio sono istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

4. La presidenza del consiglio compete al sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento, al vicesindaco o in caso di impedimento di quest'ultimo al consigliere più anziano d'età.

Art. 9

Gruppi consiliari

1. Tutti i consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare secondo le condizioni stabilite dal regolamento.

2. Ai gruppi deve essere assicurata la disponibilità di risorse organizzative idonee all'espletamento delle funzioni, tenendo conto delle esigenze comuni ai vari grup-

pi e sulla base di criteri di proporzionalità rispetto alla consistenza numerica di ciascuno di essi.

Art. 10
Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo si riuniscono in una conferenza presieduta dal sindaco, per coadiuvarlo nella programmazione dei lavori del consiglio ed esercitare le ulteriori funzioni indicate dal regolamento.

Art. 11
Commissioni consiliari

1. Il consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: di indagine e d'inchiesta.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitive e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta, sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione, può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa.

6. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei responsabili di servizio, degli amministratori di Enti, aziende e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali.

7. Le commissioni devono sentire il sindaco e gli assessori quando questi lo richiedano.

8. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 12
Competenze del consiglio

1. Il consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Esso può impegnare la giunta a riferire sulla attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo, e di sindacato ispettivo, può essere egualmente esercitata, secondo

le forme e le modalità previste dal regolamento, delle commissioni con ausiliari.

4. Il consiglio, entro 20 giorni dalla seduta di convocazione, formula, su proposta del sindaco, gli indirizzi ai quali quest'ultimo si deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, istituzioni e società.

5. Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di cui al precedente comma, nonché nelle nomine, designazioni e revocche di sua competenza, il consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e il principio delle pari opportunità.

Art. 13
Prima seduta del consiglio

1. Il sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del consiglio. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal sindaco.

2. Il sindaco, nel termine di mesi tre dall'elezione, sentita la giunta, è tenuto a depositare il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nell'arco del mandato.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a:

a) esaminare le condizioni degli eletti dichiarandone le ineleggibilità quando sussistano alcune delle cause previste dal Capo II, Titolo III del TUEL 267/2000;

b) prendere atto del giuramento del sindaco di osservanza leale della Costituzione italiana;

c) ricevere la comunicazione del sindaco sulla nomina del vice sindaco e degli altri componenti la giunta, nonché la relazione sul documento programmatico di cui al comma 2;

Art. 14
Adunanze

1. Il sindaco rappresenta, convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno.

2. La convocazione del consiglio può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il sindaco è tenuto a riunire il consiglio entro un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché corredate da proposta di deliberazione.

3. Il sindaco può riunire il consiglio entro 48 ore, per la trattazione di questioni di estrema urgenza.

4. Alle adunanze del consiglio debbono partecipare i componenti della giunta, per poter rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate.

5. Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

6. Le sedute sono valide quando sono presenti almeno la metà dei consiglieri assegnati, senza computare, a tal fine, il sindaco.

7. Il regolamento disciplina ogni altra modalità per la convocazione del consiglio, per la presentazione e discussione delle proposte, per l'approvazione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

8. Il consiglio delibera a maggioranza dei voti, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dallo statuto e le deliberazioni sono sottoscritte dal sindaco e dal segretario.

CAPO II IL SINDACO

Art. 15 Elezione, cessazione

1. La legge disciplina i requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incandidabilità, incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché la durata dell'incarico ed il suo status.

2. Il sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge. Le modalità per la sottoscrizione e la presentazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dal regolamento.

Art. 16 Competenze

1. Il sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del Comune, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli nei servizi di competenza statale, anche adottando nelle materie indicate dalla legge, ordinanze contingibili ed urgenti.

4. Il sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del Comune, approvati dal consiglio comunale sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Il sindaco, in particolare:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabile di servizio, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso dall'esterno;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente;

d) nomina il segretario dell'Ente e assume determinazioni per gli istituti connessi al relativo rapporto di servizio;

e) affida gli incarichi fiduciari per consulenze esterne, ivi compresi gli incarichi professionali e quelli per assistenza legale, salvo che l'individuazione del professionista non sia il risultato di procedure selettive;

f) promuove e resiste alle liti e ha potere di conciliare e transigere;

g) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Ente;

i) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

j) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il sindaco può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

k) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali;

l) provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consulterive, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal consiglio.

Art. 17 Vicesindaco

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il sindaco è sostituito dal componente della giunta più anziano di età.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 18 Composizione, nomina e cessazione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da un numero di 4 (quattro) assessori.

2. La nomina di assessore, può essere dal Sindaco conferita a cittadini, anche non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.

3. La nomina del vicesindaco deve essere conferita dal Sindaco ad un consigliere comunale.

4. Gli assessori che non rivestono la carica di consigliere comunale possono partecipare alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

5. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

6. Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al sindaco per iscritto e contestualmente comunicate al segretario dell'ente. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione. Alla sostituzione dei componenti dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede, entro dieci giorni, il sindaco, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

7. Il sindaco può revocare, con proprio motivato provvedimento, uno o più componenti, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

8. I membri della giunta cessano dalle funzioni al momento della presentazione delle dimissioni o della notificazione dell'atto di revoca.

9. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo sindaco, la giunta rimane in carica per l'ordinaria amministrazione e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 19 Competenza

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) a dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, al l'applicazione dei C.C.N. L ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) a riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 20

Funzionamento

1. La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto, e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Art. 21

Assessori

1. Gli assessori collaborano con il sindaco a determinare collegialmente le scelte dell'organo di governo del Comune.

2. Gli stessi possono essere delegati dal sindaco per lo svolgimento di attività di indirizzo e controllo su materie tendenzialmente omogenee.

3. I componenti della Giunta possono svolgere il ruolo di Responsabile di Servizio, in base alla normativa vigente.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I

LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 22

Principi e criteri gestione

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. La gestione sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative-strumentali ai risultati da conseguire.

3. La tecnostruttura indicata al comma 2 esercita le proprie competenze, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

Art. 23

Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti, ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di stru-

menti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente, ai contratti collettivi nazionali di lavoro ed alle contrattazioni integrative decentrate. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

CAPO II

IL SEGRETARIO ED I FUNZIONARI

Art. 24

Il segretario

1. Il segretario è nominato dal sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni direttive conferite dal sindaco, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

Art. 25

Consulta dei responsabili di servizio

1. I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'Ente.

2. La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta partecipano il sindaco e gli assessori.

3. La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, nonché alla organizzazione dell'Ente, formulando parere preventivo su:

a) bilancio e relative variazioni;

b) piano esecutivo di gestione e piano particolareggiato degli obiettivi;

c) dotazioni organiche;

d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 26

Responsabile di servizio

1. I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel contratto individuale di lavoro.

2. Ai responsabili dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'Ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I responsabili preposti ai singoli servizi dell'Ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 27

Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1. Il sindaco, sentito il segretario comunale, prepone a singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2. La copertura dei posti di responsabile di servizio con contenuti di alta specializzazione può avvenire, con nomina del sindaco, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al proprio mandato. In via eccezionale, e con provvedimento motivato, il contratto può essere di diritto privato.

3. I responsabili esterni debbono possedere gli stessi requisiti previsti per l'accesso, mediante concorso, alla qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota del cinque per cento, con arrotondamento all'unità superiore, rispetto al numero globale degli apicali preposti ai servizi, di cui al comma 1 del presente articolo.

4. I soggetti di cui al comma 3 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

CAPO III

I SERVIZI

Art. 28

Servizi pubblici locali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a. in economia, quando le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b. in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. a mezzo di Istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;

f. a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché ogni altra forma consentita dalla legge.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

5. Ai fini di cui al precedente comma 3, lettera b, il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

Art. 29

Istituzione e Azienda Speciale

1. Nel caso in cui l'amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici delle forme relative all'Azienda Speciale o all'Istituzione, procederà nel modo seguente: il Consiglio comunale approverà lo Statuto dell'azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvederà nello stesso modo e nella medesima seduta a nominare gli amministratori dell'azienda tra i propri Consiglieri o tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di Consigliere, presentano requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative.

2. La revoca degli amministratori dell'Azienda potrà avvenire nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.

3. Le disposizioni stabilite al 1° comma si osservano anche per l'Istituzione, organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

4. Gli organi dell'Azienda e dell'Istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

5. Con il regolamento di cui all'art. 28 comma 4, verranno disciplinati i modi e le forme di organizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'amministrazione conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 30

Rapporti con la Comunità Montana

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi sociosanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

CAPO IV
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 31
Finanza locale

1. Nell'ambito e nei limiti disposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali ed ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune è costituita da:

- a. imposte proprie;
- b. addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
- c. tasse e diritti per i servizi pubblici;
- d. trasferimenti regionali e statali;
- e. altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;
- f. risorse per investimenti;
- g. altre entrate.

4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

6. Nel caso in cui lo Stato o la Regione provvedano con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinino prezzi e tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, debbono garantire al Comune risorse finanziarie compensative.

Art. 32
Bilancio e Programmazione

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del Bilancio e del rendiconto della gestione, sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del Bilancio di Previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

Art. 33
**Mancata approvazione del bilancio nei termini -
Commissariamento**

1. Qualora nei termini fissati dal T.U.E.L. 267/2000, o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema di bilancio di previsione e comunque il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro 20 giorni dalla scadenza, l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del Commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al Sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta Comunale, entro i

cinque giorni successivi all'assunzione della stessa al protocollo, per procedere alla nomina del commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del Bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141 c. 2 del D.lgs. 267/2000, scegliendo tra segretari comunali/provinciali, dirigenti o funzionari amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in materie di diritto amministrativo. Qualora l'incarico fosse conferito a dipendenti di Amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il Commissario, il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il Commissario qualora la Giunta Comunale non abbia formulato lo schema di Bilancio provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario nei successi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun consigliere con lettera notificata in forma amministrativa l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del Bilancio stesso con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i venti giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti dal Regolamento di Contabilità per l'approvazione del Bilancio di Previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al precedente comma 6, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio Comunale non approvi il Bilancio di Previsione entro il termine assegnato dal Commissario, questo provvede direttamente, entro i successivi cinque giorni da quello di scadenza di tale termine ad approvare il Bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141 comma 2 del D.Lgs. 267/2000.

CAPO V
IL CONTROLLO INTERNO

Art. 34
Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'Ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a. vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b. controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c. controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d. controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità;

e. controllo strategico, teso a verificare la coerenza tra gli obiettivi politici programmati ed i risultati conseguiti dalla gestione

Art. 35

Organo di revisione dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2. L'organo è eletto dal consiglio con le modalità di cui all'art. 234 del TUEL 267/2000; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dallo stesso Testo Unico.

3. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'Ente, che hanno l'obbligo di rispondere; può presentare relazioni e documenti al consiglio.

5. L'organo di revisione può partecipare alle sedute del consiglio, delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. Su richiesta del Sindaco, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 36

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'Ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 37

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata dal Sindaco al segretario comunale o ad esperti, che si avvalgono della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 38

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate sono soggette a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, nominato dal Sindaco, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori, che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a. conoscenza dell'attività del valutato;

b. partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 39

Controllo strategico

1. L'attività di programmazione è sottoposta a verifica periodica e comunque entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2. Il Sindaco provvede a convocare gli assessori ed i responsabili di servizio per esaminare l'andamento dei risultati gestionali dell'esercizio in corso, in relazione ai programmi approvati, e per elaborare linee di indirizzo nella impostazione delle nuove manovre di bilancio.

3. Qualora, in tale sede, si rilevino significativi scostamenti tra programmi e risultati nell'esercizio in corso, il Sindaco dispone gli opportuni adeguamenti attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa, ovvero ne prende atto in funzione della elaborazione di nuove linee di indirizzo.

Art. 40

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'Ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

TITOLO IV

FORME ASSOCIATIVE

Art. 41

Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'Ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti

gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge.

Art. 42
Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con altri Enti locali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie e sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 43
Consorzi

1. Il Comune può costituire con gli Enti previsti per legge un consorzio:

o per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

o per esercizio associato di funzioni, secondo le norme dettate per gli Enti locali.

2. Il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costituita dal Consorzio e lo statuto del Consorzio stesso.

Art. 44
Unioni

1. Per l'esercizio di funzioni proprie o trasferite, il Comune può costituire una Unione con Comuni, di norma, contermini.

2. Lo statuto dell'Unione individua:

a. gli organi di governo dell'Ente, garantendo la rappresentanza delle minoranze presenti nei Comuni che si associano;

b. le funzioni da esercitarsi in forma associata;

c. le risorse necessarie per il funzionamento dell'Unione, incrementative degli introiti derivanti dalla gestione dei servizi affidati.

3. All'Unione si applicano, in quanto compatibili, i principi che la legislazione, in materia di ordinamento degli Enti locali, indica espressamente come limiti inderogabili all'autonomia normativa degli Enti stessi.

TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 45
Difensore Civico

1. Il Consiglio Comunale può valutare previa intesa con la Comunità Montana, che il difensore civico venga eletto, d'intesa con i Comuni aderenti alla Comunità Montana, dal Consiglio della Comunità Montana, il quale assolva le sue funzioni per tutti i cittadini della Comunità Montana stessa.

Art. 46
Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi del Comune si avvalgono, per l'amministrazione dell'Ente, della partecipazione dei cittadini, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative senza scopi di lucro, operanti sul territorio ed aventi finalità sociali nei campi dei servizi alla persona, della valorizzazione e tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale locale, favorendo la partecipazione delle stesse alla vita pubblica locale.

3. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 47
Incentivi e contributi

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con contributi di natura finanziaria o patrimoniale su specifici progetti qualora il progetto proposto rechi un oggettivo interesse collettivo.

Art. 48
Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 49
Proposte di atti amministrativi

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno 30 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 60 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicazione e di raccolta delle firme.

Art. 50
Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum:

a. in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;

b. su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, o su atti non aventi carattere generale;

c. su provvedimenti interna corporis di organizzazione e di funzionamento degli organi;

d. su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;

e. in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, regionali o circoscrizionali.

Soggetti promotori del referendum possono essere:

a. il 15 per cento del corpo elettorale;

b. il consiglio comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

3. Il consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 51
Esito del referendum

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del cinquanta per cento degli aventi diritto.

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati.

CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 52
Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi che determineranno i tempi di ciascun tipo di procedimento, devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare e proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati, nonché quelli dichiarati riservati per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, per non pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

6. Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati, per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 53
Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri Enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che coinvolgono i loro interessi, nell'ambito delle attività svolte dall'Ente.

Art. 54
Albo pretorio

1. Il consiglio comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", per la pubblicazione di ogni atto ed avviso per il quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare impongono la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio.

2. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del segretario comunale, che si avvale a questo scopo di messo comunale.

TITOLO VI
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 55
Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune. Per quanto non disciplinato dallo statuto si applicano i principi dettati dal TUEL 267/2000.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 56
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

- a. nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- b. in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza, individuate dalla legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi dettati dalla stessa, dalle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della deliberazione, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 57
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione e nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Ente solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 58
Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

2. Il regolamento interno del consiglio comunale è deliberato entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente statuto.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Novara

2° commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - L.r. 46/95 - graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Comune di Borgomanero

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Borgomanero.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 22 marzo 2005

Il Presidente della Commissione
Mario Pischetta

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Vinovo in data 12/01/2004

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 30/03/05 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 46/95, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Vinovo, Candiolo, Nichelino, None e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. emesso il 12/01/2004 dal Comune di Vinovo.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

2

Comune di Bagnasco (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Sindaco
rende noto

che in esecuzione della deliberazione della G.C. n. 21 del 14 marzo 2005 è stato pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili in questo Comune.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il giorno 23 maggio 2005.

Il Sindaco
Giuseppe Carazzone

3

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Avviso di deposito Variante di P.R.G.C. 3sexies/2

Si rende noto

che la Variante 3sexies/2 che costituisce "Variante parziale" di P.R.G.C. agli effetti dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i., inerente la rettifica del tracciato del progetto delle piste ciclabili 1° e 2° lotto nell'ambito del P.I.A. "Dal canavese al Po. La terra dei fiumi ove scorre la storia", adottata con deliberazione di C.C. n. 13 dell'11/02/2005, esecutiva ai sensi di legge,

è pubblicata

all'Albo pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 7.04.2005 fino al 7.05.2005

è depositata

In Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 7.04.2005 fino al 7.05.2005 nei seguenti Uffici e con il seguente orario:

- Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 presso la Segreteria Comunale al Primo Piano;

- Sabato e festivi dalle ore 8,00 alle 9,00 presso il Centralino al Piano Terra;

Si comunica altresì che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 22.04.2005 al 7.05.2005, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare all'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia) recanti l'oggetto: "Osservazioni alla variante 3 Sexies/2 al P.R.G.C.".

Borgaro Torinese, 30 marzo 2005

Il Sindaco
Vincenzo Barrea

Il Responsabile del 3° Settore
Antonella Barretta

4

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Avviso emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Borgosesia - provincia di Vercelli. Ambito territoriale n. 27

Si rende noto che, ai sensi della l.r. n. 46/95 e successive modificazioni, è stato pubblicato in data 31 marzo 2005 il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 27.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Borgosesia, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 18 Maggio 2005, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il Sindaco
Angelo Pianca

5

Comune di Bruino (Torino)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 22/3/05 - Approvazione della terza variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/1977 e s.m.i. con relative controdeduzioni alle osservazioni presentate

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare le controdeduzioni alle quattro osservazioni sulla terza variante parziale al PRGC, redatte dal Settore Tecnico Comunale in data 16/03/05, ordinate secondo il numero di protocollo, che divengono a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) di approvare il progetto definitivo della terza variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale aggiornato in conformità con le controdeduzioni alle osservazioni presentate, redatto dal Settore Tecnico Comunale e costituito dai seguenti elaborati che divengono a far parte integrante e sostanziale del presente atto:

- relazione illustrativa;
- tav. 4 - azzonamento del PRGC - scala 1:5000;
- tav. 5A - azzonamento del PRGC - scala 1:2000;
- tav. 5B - azzonamento del PRGC - scala 1:2000.

3) di dare atto che per la reiterazione del vincolo oggetto della presente variante è stata determinata una indennità il cui importo complessivo sarà impegnato con successivo provvedimento amministrativo;

4) di dare atto che la variante qui in approvazione entra in vigore con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento divenuto esecutivo ai sensi di legge.

5) Di dare inoltre atto che una copia del presente provvedimento, completo degli elaborati costituenti la terza variante parziale al PRGC, sarà trasmessa per conoscenza alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte.

Successivamente:

vista l'urgenza del provvedimento

Con 15 voti favorevoli su 15 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano

delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto

In originale firmati

Il Sindaco
Andrea Appiano

Il Segretario Comunale
Nicola Aloisio

6

Comuni di Bubbio (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 19/09/2003, esecutiva - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale (deliberazione Consiglio Regionale 29/07/1999, n. 548-9691)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare, per i motivi espressi in narrativa, il Nuovo Regolamento Edilizio Comunale che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 10 allegati e n. 3 appendici.

- Di dichiarare, conseguentemente, la conformità del presente regolamento comunale al regolamento tipo predisposto dalla Regione Piemonte.

7

Comune di Caltignaga (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28 febbraio 2005- Legge regionale 56/1977 e legge 457/1978. Piano di recupero di libera iniziativa "PdR/2 - Sologno" proposto dal signor Giancarlo Mossini. Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare il Piano di Recupero denominato "PdR/2 - Sologno" (Fase 1) presentato dal Sig. Mossini Gian Carlo (omissis), relativo alle aree censite in Catasto Terreni al Foglio 19 mappali 59, 219/a (ora 587) e 417/a (ora 589), per una superficie totale di mq. 3.179, e di proprietà del medesimo, costituito dai seguenti elaborati:

Relazione,

Documentazione fotografica,

Norme Tecniche di Attuazione,

Schema di Convenzione,

Tav. R1 - Rilievo: Piante,

Tav. R2 - Rilievo: Prospetti e Sezioni,

Tav. R2b - Rilievo/Progetto: Dettaglio portone ingresso,

Tav. P1 - Progetto: Planivolumetrico,

Tav. P2 - Progetto: Sistemazioni esterne,

Tav. P3 - Progetto: Allacciamenti e urbanizzazioni,

Tav. P4 - Progetto: Piante,

Tav. P5 - Progetto: Prospetti;

- di stabilire, a norma del combinato disposto degli artt. 40 e 41 bis della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., nonché degli artt. 28 e 30 della Legge 5 agosto 1978, n. 457, che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- di dare atto che la convenzione verrà sottoscritta dal Responsabile del Servizio, e rogata da un Notaio a spese dei proponenti.

Il Responsabile del Servizio
Giampietro Depaoli

Il Segretario Comunale
Rosa Anna Manco

8

Comune di Canelli (Asti)

Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato

Il Responsabile del Servizio

vista la determinazione del Responsabile del Settore Affari Generali numero 347 in data 07/03/2005;

rende noto

l'elenco dei posteggi disponibili da assegnare in concessione decennale:

<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>	<i>Numero posteggio</i>	<i>Settore merceologico</i>	<i>Dimensioni</i>		
Piazza Zoppa	Settimanale giorno: martedì	10	alimentare	4 x 3		
		11	alimentare	4 x 8		
		12	alimentare	5,5 x 7		
		15	alimentare	4 x 5		
		16	alimentare	4 x 5		
		17	alimentare	4 x 6,5		
		18	alimentare	4 x 8		
		20	alimentare	4 x 8		
		21	alimentare	4 x 8		
		Piazza Zoppa	Settimanale giorno: venerdì	10	alimentare	4 x 7,5
				11	alimentare	4 x 7,5
13	alimentare			5 x 13		
14	alimentare			5 x 7		
15	alimentare			4 x 5		
16	alimentare			4 x 6,5		
20	alimentare			4 x 6,5		
21	alimentare			4 x 5		
Piazza Gancia	Settimanale giorno: martedì	17	non alimentare	4 x 7		
		44	non alimentare	4 x 9		
		58	non alimentare	7,5 x 4		
Piazza Gancia	Settimanale giorno: venerdì	15	non alimentare	4 x 5,5		
		17	non alimentare	4 x 7,5		
Viale Indipendenza	Settimanale giorno: venerdì	1	alimentare	3 x 5		

1 - *Termine per la presentazione delle domande:* le domande, in competente bollo, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 13 maggio 2005 al seguente indirizzo: Comune di Canelli - Ufficio Commercio, via Roma 37, 14053 Canelli (AT); le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

2 - *Presentazione delle domande:* Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

2.1. se impresa individuale: generalità complete, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale; se società: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A., nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza;

2.2. indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui sia presentata unitamente a copia fotostatica di documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

2.3. autocertificazione ai sensi D.P.R. 445/2000 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

- requisiti di idoneità morale previsti dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 114/98;

- requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 5, comma 5, D.Lgs. 114/98, per il settore merceologico alimentare;

- di non essere incorso nel quinquennio antecedente la domanda, nelle fattispecie previste dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 114/98;

2.4. indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso ed il settore merceologico ad esso afferente;

2.5. dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio.

3 - *Criteri per l'assegnazione (in ordine di priorità):*

3.1. perdita della priorità nell'assegnazione giornaliera a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge 112/91;

3.2. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta;

3.3. maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.;

3.4. a parità dei criteri di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3, la priorità è data secondo i seguenti criteri:

3.4.1. minore numero di posteggi assegnati quale titolare di autorizzazioni per il commercio su area pubblica Tipo A;

3.4.2. non avere in concessione nello stesso giorno altri posteggi;

3.4.3. titolarità della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica Tipo B;

3.5. maggior anzianità nell'attività di commercio, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A., per i soggetti non titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande e può essere ritirato presso l'Ufficio Commercio.

Canelli, 30 marzo 2005

Il Capo Settore
G. Pesce

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di recupero fabbricato sito in Frazione Gangaglietti di proprietà del Comune di Caramagna Piemonte

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

Che con atto consiliare n. 14 del 23/03/2005 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del fabbricato di proprietà del Comune di Caramagna Piemonte, sito in Frazione Gangaglietti, in zona "R3" del P.R.G.C. distinto a Catasto Terreni al F. IV mappale 284 e F. VIII mappale 24 (parte) ed adottato il progetto di Piano di Recupero sopra indicato.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 06/04/2005.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 06/06/2005, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 30 marzo 2005

Il Sindaco
Giovanni Emanuel

10

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto definitivo di Piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà delle Sigg.re Brancale Giulia e Diato Giuseppina e Marisa siti in Frazione Tre Ponti n. 3

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 15 del 23/03/2005 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà delle Sigg.re Brancale Giulia e Diato Giuseppina e Marisa siti in Frazione Tre Ponti n. 3 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio IX Mappali nn. 393 e 399 del catasto fabbricati.

Caramagna Piemonte, 30 marzo 2005

Il Sindaco
Giovanni Emanuel

11

Comune di Fara Novarese (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 dell' 8 marzo 2005. Variante n. 1 al vigente Piano per Insediamenti Produttivi - Approvazione

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

- di approvare la Variante n. 1 al Piano per Insediamenti Produttivi vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 16-27346 del 17/05/1999, redatto dal professionista incaricato Dott. Arch. Asterio Fontana della Società cooperativa G1 con sede a Novara e Verbania, composto dai seguenti elaborati:

A1. Relazione e stima sommaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria

1a. Norme Tecniche di Attuazione

8. Rappresentazione planimetrica dell'area di possibile copertura

scala 1: 500

9. Suddivisione dell'area per lotti di assegnazione - scala 1: 500

10. Planimetria del Piano su mappa catastale - scala 1: 1000

5a. Opere di urbanizzazione primaria di progetto (rete raccolta acque nere, rete raccolta acque bianche, rete acquedotto) - scala 1: 500

5b. Opere di urbanizzazione primaria di progetto (rete Enel, rete illuminazione pubblica, rete gas, rete Telecom, sezione stradale) - scala 1: 500, 1: 50

6. Aree da acquisire per destinazione pubblica;

- di stabilire, a norma del combinato disposto degli artt. 40 e 42 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e che una copia della stessa unitamente agli elaborati costituenti la Variante sarà trasmessa per conoscenza alla Regione.

Il Responsabile del Servizio
Giampietro Depaoli

Il Segretario Comunale
Mariella Curti

12

Comune di Moncalvo (Asti)

Avviso di deposito - occupazione permanente - progetto relativo a completamento OO.UU. e sistemazione area a servizi

Il Comune di Moncalvo ha depositato progetto relativo a "completamento OO.UU. e sistemazione area a servizi" che prevede l'occupazione di porzione di terreno di mq. 140 accatastato al foglio 3, mappale 262, intestato a Coggiola Pietro, non reperibile.

Responsabile del Procedimento: Geom. Mario Ferraris (Ufficio Tecnico Comunale).

Eventuali osservazioni entro il 22.04.2005

Il Responsabile del Settore Tecnico
Mario Ferraris

13

Comune di Oulx (Torino)

Estratto avviso project financing - Cittadella dello Sport a Oulx - ai sensi art.37-bis segg. L. 109/94 e smi

Il Comune di Oulx, Piazza Garambois 1-10056, Tel. 0122-831.102, Fax 0122-831.232, ha inserito nel proprio programma triennale dei lavori pubblici (2005/07) l'esecuzione del seguente intervento: "Cittadella dello Sport a Oulx", da realizzarsi attraverso il ricorso a finanziamento di capitale privato.

Il costo presuntivo dell'intervento è di Euro 6.500.000,00.

Scadenza presentazione proposte entro le ore 12.00 del 30.06.2005.

L'avviso integrale è disponibile all'Albo pretorio e sui siti internet www.comune.oulx.to.it e www.regione.piemonte.it sezione Osservatorio Lavori Pubblici.

Oulx, 24 marzo 2005

Il Responsabile del Procedimento
Angelo Guiguet

14

Comune di Pecetto Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 10.02.2005 - Modifica al Regolamento Edilizio - Approvazione convenzione con H3G S.p.A e approvazione piano di localizzazione ai sensi della L.R. 19/2004 e s.m.i.

Il Consiglio Comunale
(omissis)

- di modificare l'art. 37 del regolamento edilizio così come nel testo predisposto dai competenti uffici comunali, con la correzione suggerita, che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato);

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.r. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che la modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

- di ribadire quanto disposto dalla precedente deliberazione n. 53 del 2004 in ordine alla convenzione con H3G S.p.A.;

- di dare atto che la localizzazione di questo impianto sulla Casa di Riposo Gonella costituisce sito idoneo sia per posizione che per altezza rispetto al concentrico per la localizzazione degli impianti radioelettrici per telefonia mobile ai sensi della Legge Regionale 03.08.2004, n. 19 e s.m.i. nelle more dell'approvazione del regolamento di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) della L.R. stessa.

Allegato

Art. 37
Antenne

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo urbano, le antenne paraboliche debbono avere inserimento armonico con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.

2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve esse-

re tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.

3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo e del decoro urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.

4. Per quanto attiene agli impianti radioelettrici di base per la telefonia mobile, le prescrizioni inerenti le scelte tipologiche sono le seguenti:

a) gli impianti dovranno essere installati a terra: potranno essere installati sulle coperture o sulle pareti degli edifici, previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, da manifestarsi mediante delibera della Giunta Comunale;

b) l'altezza complessiva dell'impianto dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile per garantire il servizio richiesto e comunque non dovrà superare il limite di mt. 20;

c) le antenne dovranno essere raggruppate contro il palo di sostegno con il minimo ingombro complessivo indispensabile e comunque non dovrà superare i 120 cm. di diametro, e saranno posizionate sulla sommità del palo. Le eventuali parabole saranno invece poste nella parte bassa del palo;

d) la necessità di un eventuale superamento dei limiti di cui ai punti b) e c) sarà oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale e autorizzata mediante deliberazione della Giunta Municipale;

e) la tipologia strutturale sarà semplice ed i colori usati saranno tali da mitigare l'impatto visivo;

f) dovranno essere previste misure di mitigazione dell'impatto visivo: per gli impianti a terra dovranno essere sempre di natura vegetale e saranno previste sia dentro che fuori il perimetro dell'area interessata; per gli impianti collocati sugli edifici dovranno essere studiate in conformità con il contesto in cui si inseriscono gli impianti;

g) la valutazione complessiva dell'inserimento sarà documentata mediante fotografie e/o fotomontaggi e dagli elaborati di progetto in analogia a quanto previsto per le normali istanze di permesso di costruire.

Pecetto Torinese, 17 marzo 2005

Il Responsabile del Servizio
Luca Maria Fasano

15

Comune di Pinasca (Torino)

Bando assegnazione posteggi su area pubblica del mercato

Si informa che è pubblicato all'albo pretorio comunale il bando per l'assegnazione di n. 9 posteggi settore non alimentare su area pubblica del mercato settimanale del sabato.

Termine presentazione domande: 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Informazioni ufficio commercio del Comune di Pinasca. Via Nazionale, 19 C.A.P. 10060 Tel. 0121-80.07.12/80.09.16 Fax 0121-80.00.49 E-mail comunepinasca@libero.it

Pinasca, 14 marzo 2005

16

Comune di Pinerolo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 22-23 marzo 2005- Approvazione del Piano Particolareggiato dell'area DE6.1 e contestuale variante parziale al Piano Regolatore Generale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di controdedurre alle osservazioni presentate al Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area DE6.1 del PRG, nei modi e con le motivazioni riportati nell'Allegato A "Controdeduzioni alle osservazioni", che si approva e si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) di approvare la variante parziale n. 9 (ex art.17 comma 7 della L.R. 56/77) al P.R.G.C. vigente, redatta dallo Studio Mellano Associati con sede in Torino, corso Moncalieri n. 56, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione geologico-tecnica - Variante parziale art.17 - zone DE6.1 ed F9 a firma del Dr Geol. Paolo Sassone

- Elaborato 1 - Relazione illustrativa

- Elaborato 2 - Estratto el. b.1/b.2: Norme Tecniche d'attuazione e Tabelle

- Elaborato A1 - Relazione illustrativa - Allegato n. 1 - scala 1/2000

- Elaborato 3 - Estratto tav. e1: Uso del suolo - Estratto planimetria di PRGC vigente - scala 1/5000

- Elaborato 4 - Estratto tav. e1: Uso del suolo - Variante parziale n. 9 - scala 1/5000

- Elaborato 5 - Estratto tav. If: Uso del suolo - Estratto planimetria di PRGC vigente - scala 1/2000

- Elaborato 6 - Estratto tav. If: Uso del suolo sviluppo dei centri abitati - Variante parziale n. 9 - scala 1/2000

- Elaborato 7 - Estratto tav. Ig: Uso del suolo - Estratto planimetria di PRGC vigente - scala 1/2000

- Elaborato 8 - Estratto tav. Ig: Uso del suolo sviluppo dei centri abitati - Variante parziale n. 9 - scala 1/2000

3) di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 contestualmente alla variante, il piano particolareggiato dell'area DE6.1 del PRG redatto dallo stesso Studio Mellano Associati, costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato1 - Relazione illustrativa - Relazione finanziaria

- Tavola 2 - Estratto del piano regolatore - scala 1/2000

- Tavola 3 - Estratto di mappa catastale - Individuazione delle aree pubbliche - scala 1/1000

- Tavola 4 - Stato di fatto - scala 1/2000

- Tavola prescrittiva 5 - Aree pubbliche e aree fondiarie - Planimetria di PPE disegnata su mappa catastale - scala 1/1000

- Tavola 6.1 - Progetto planivolumetrico - scala 1/2000

- Tavola 6.2 - Progetto planivolumetrico - Quote indicative di progetto - scala 1/1000

- Tavola 7: Profili e sezioni - scale 1/1000-500-200

- Tavola 7-bis: Profili e sezioni indicativi: confronto tra quote di progetto e stato di fatto - scala 1/1000

- Tavola 8.1 - Opere di urbanizzazione - rete fognaria - scala 1/2000

- Tavola 8.2 - Opere di urbanizzazione - rete dell'acquedotto - scala 1/2000

- Tavola 8.3 - Opere di urbanizzazione - sistema dei canali idraulici in progetto - scala 1/2000

- Tavola 8.4 - Opere di urbanizzazione - particolari - scale varie

- Tavola 9 - estratto di piano regolatore inserimento indicativo del progetto - scala 1/2000

- Elaborato 10 - Norme tecniche d'attuazione - Schede d'area

- Tavola 11 - Schema dei flussi di traffico - scala 1/2000

- Elaborati geologici:

- Indagini geologiche relative alla zona DE 6.1 del PRGC della Città di Pinerolo - relazione geologica geotecnica a firma del Dr Geol. Paolo Sassone.

- Allegato A alla relazione geologica - Documentazione tecnico conoscitiva a firma del Dr Geol. Paolo Sassone.

- Allegato B - Indagini geologiche relative alla zona DE 6.1 del PRGC della Città di Pinerolo - carta delle opere di difesa idraulica, del reticolato idrografico ed irriguo censiti e del bacino ideologico dell'area DE6.1

- Allegato C - Indagini geologiche relative alla zona DE 6.1 del PRGC della Città di Pinerolo - Verifica idraulica del nuovo canale scolmatore con ipotesi di sponde rinverdate con tecniche di ingegneria naturalistica

- Indagini geologiche relative alla zona DE 6.1 del PRGC della Città di Pinerolo - Studio idrogeologico, idrologico, idraulico integrativo sugli interventi previsti nel progetto di PPE

- Elaborati di analisi di compatibilità ambientale:

- Relazione di compatibilità ambientale

- Tav. 1: Uso del suolo nell'area vasta - scala 1/10000

- Tav. 1bis: Uso del suolo nel sito - scala 1/2000

- Tav. 2: Ambiente idrico - scala 1/10000

- Tav. 3: Accessibilità all'area - scala 1/15000

- Tav. 4: Localizzazione degli interventi di mitigazione - scala 1/2000

4) di approvare contestualmente alla variante al PRGC e al piano particolareggiato dell'area DE6.1 redatti dallo stesso Studio Mellano Associati, gli elaborati di controdeduzione:

- Relazione di controdeduzioni - alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del progetto preliminare del Piano Particolareggiato e contestuale variante - adottato con D.C.C. N. 54 del 21 Luglio 2004.

- Allegato A - Relazione di controdeduzioni - alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del progetto preliminare del Piano Particolareggiato e contestuale variante - adottato con D.C.C. N. 54 del 21 Luglio 2004 - scala 1/2000;

5) di dare atto che il piano particolareggiato dell'area DE6.1 è stata predisposto, studiato ed organizzato anche sulla base di analisi di compatibilità ambientale come prescritto dall'art. 20 della L.R. 56/77;

6) di dare atto che a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni non sono state introdotte modifiche sostanziali al piano particolareggiato che richiedano un nuovo esame da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settore Protezione Civile, e che in sede esecutiva dovranno essere osservate le condizioni poste dalla Regione Piemonte nella nota ns prot. n. 35529 del 6.7.2004, che si allega alla presente deliberazione (allegato a);

7) di dare atto, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., che la variante è compatibile con i piani sovracomunali;

8) di dare atto, ai sensi dell'art. 5 commi 4 e 5 della L.R. 52/2000, che la variante è compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica;

9) di dare atto che la deliberazione di approvazione sarà pubblicata sul BUR e, unitamente agli elaborati definitivi del Piano e della variante contestuale al P.R.G.C., sarà trasmessa alla Provincia e alla Regione, come prescritto dai combinati disposti dell'art. 17 e dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.e i.

17

Comune di Rive (Vercelli)

Deliberazione di C.C. n. 2 del 25/02/2005 - "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19/99 il Regolamento Edilizio del Comune di Rive composto di n. 70 articoli e n. 6 allegati e una appendice

Di dare atto che il presente regolamento risulta conforme al regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte

Di dare atto che si applicano fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 della legge 19/99 le disposizioni transitorie di cui all'art. 27 bis

Di provvedere alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 L.R. 19/99

Di provvedere all'invio del presente Regolamento unitamente alla presente deliberazione alla Giunta Regionale Assessorato Urbanistica

18

Comune di Rocchetta Palafea (Asti)

Adozione della 1° Variante strutturale al P.R.G.C., di adeguamento al P.A.I., alla Circolare Presidente Giunta Regionale dell'8 Maggio 1996, n. 7/LAP e n. 14/LAP e di adeguamento alla Legge Regionale n. 28 del 12 Novembre 1999. Avviso di pubblicazione e deposito

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

in esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 9 Marzo 2005, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale sono stati riaperti i termini di pubblicazione del Progetto Preliminare della 1° Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 4° della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 23 Maggio 2003

rende noto

che le citate deliberazioni del Consiglio Comunale n. 5 del 9 Marzo 2005 e n. 9 del 23 Maggio 2003, esecutive a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dall'11 Aprile 2005 al 10 Maggio 2005.

Chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dall'11 Maggio 2005 al 9 Giugno 2005.

Le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Rocchetta Palafea entro il periodo di cui sopra.

Rocchetta Palafea, 31 Marzo 2005.

Il Sindaco
Giuseppe Gallo

19

Comune di Salmour (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28/02/2005 "Approvazione nuovo Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi art. 3, comma 3, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale che se non formalmente allegato alla presente ne costituisce tuttavia parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

70 articoli, 9 Modelli;

L'appendice è costituita da:

- Specificazione delle esigenze indicate all'art. 31;
- Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;
- Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi;

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/1999;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 08.07.1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

Di incaricare il responsabile del procedimento all'espletamento delle procedure di legge.

20

Comune di San Pietro Val Lemina (Torino)

Adozione progetto preliminare P.R.G.C.

Si comunica che con deliberazione del C.C. n. 14 del 23/03/2005 è stato adottato il progetto preliminare del P.R.G.C.

Termini di deposito e pubblicazione: dal 30 marzo 2005 al 29 aprile 2005.

Termini per presentare osservazioni e proposte: dal 30 aprile 2005 al 30 maggio 2005.

Per informazioni rivolgersi al responsabile del procedimento, Geom. Giovanni Martini: tel. 0121543024 int. 51.

Il Sindaco
Nino Berger

21

Comune di Villadossola (Verbano Cusio Ossola)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 24/02/2005 - Approvazione nuovo regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il nuovo regolamento edilizio comunale, il quale, composto da n. 69 articoli e n. 8 allegati, è allegato al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale.

Di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato è conforme al regolamento tipo regionale ed assumerà efficacia con la pubblicazione della deliberazione (divenuta esecutiva) per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

22

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare della variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "ARI3"

Il Responsabile dell'Area Tecnica Servizio Urbanistica
Edilizia Privata

Viste le vigenti disposizioni in materia urbanistica;

Vista la Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, il combinato disposto degli articoli 40 e 41 bis;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 01/02/2005, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "ARI 3";

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e dei relativi atti è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune e depositata presso la Residenza Municipale per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 30 marzo 2005 al 29 aprile 2005;

- che durante il predetto periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,00, compresi i giorni festivi;

- che, nei trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito (e pertanto sino al giorno 30 maggio 2005), chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e potranno essere presentate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo durante il normale orario di apertura.

Vinovo, 30 marzo 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

23

Comunità Montana delle Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

Sistemazione idraulica T. Chiebbia, Quargnasca e minori - Avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento

avvisa

di avere ordinato la redazione del Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del T. Chiebbia, Quargnasca e minori.

Tutti coloro che vantano crediti verso l'Appaltatore: A.T.I. Biella Scavi s.r.l. di Piatto (BI) - capogruppo - e Scarlatta Umberto s.a.s. di Vigliano Biellese (BI) per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopra indicati, eseguiti per conto della Comunità Montana delle Prealpi Biellesi, in esecuzione al Contratto rep. n. 230 del 10.11.03, sono invitati a presentare le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione a questo Ufficio entro un termine non superiori a giorni 30 (Trenta) dalla data di pubblicazione di questo avviso, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno più prese in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami in ritardo.

Cossato, 7 aprile 2005

Il Responsabile del Procedimento
Stefania Prospero

24

Provincia di Alessandria - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

Determinazione dirigenziale n. 132-17025 del 07/02/2005. Domanda di rinnovo (Prot. n. 4591 del 14/11/1989) della Ditta Boidi Giuseppe Gerolamo, Luciano Carlo e Francesco e successiva domanda di subingresso (Prot. n. 125832 del 11/10/2004) della ditta Boidi Luciano Carlo nella concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo e subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida ad uso irriguo a favore della Ditta Boidi Luciano Carlo - (omissis) assentita precedentemente alla Ditta Boidi Giuseppe Gerolamo, Luciano Carlo e Francesco con D.P.G.R. n. 717 del 20/01/1983. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 18/12/1989, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.M.LL.PP. n. 86115 in data 12/11/1970, nella misura massima di 21 l/s e media di 10 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 28/01/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 759 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Tutela e valorizzazione ambientale
Protezione civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il Concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

25

Provincia di Asti

Avviso ai lavoratori e lavoratrici - Approvazione corsi relativi alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alle azioni di Formazione Continua ad iniziativa individuale - 2004/2005

Si avvisano i lavoratori/trici che con D.D. n. 916 del 01/02/2005 sono stati approvati i corsi inseriti a catalogo per il Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alle azioni di Formazione Continua ad iniziativa individuale A.F. 2004/2005.

Un estratto del catalogo, è disponibile sul sito web www.provincia.asti.it e può essere visionato presso l'ufficio Formazione Professionale, p.zza Alfieri, 33 - 14100 Asti (tel. 0141-433392 - fax 0141-433249), presso il Centro per l'Impiego di Asti, c.so Dante 31 - 14100 Asti (tel. 0141-380111 e presso le sedi decentrate di Nizza, Canelli e Villanova.

Asti, 23 marzo 2005

Il dirigente Area Sviluppo Sociale e Lavoro
Massimo Caniggia

26

Provincia di Asti - Servizio Promozione Sociale ed Economica
Determinazione del Dirigente n. 2151 del 9 marzo 2005. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Sezione Provinciale di Asti - Sezione Promozione della Cultura, Istruzione, Educazione permanente

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Sezione Provinciale di Asti - Sezione Promozione della Cultura, Istruzione, Educazione permanente, l'Organizzazione di Volontariato denominata "Associazione Corale Santa Caterina" con sede ad Isola d'Asti - C.so G. B. Volpini, 260 - (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata;

4. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Sociale ed Economica
Angelo Borgogno

27

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 2181 del 10/03/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 15/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Noale Sergio a cui è subentrata la Ditta Noale Gomme di Noale Attilio e Noale Ivana S.n.c. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Castagnole Lanze (AT) ad uso civile

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Noale Gomme di Noale Attilio e Noale Ivana S.n. c. la derivazione di 3,6 l/s massimi e 120 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castagnole Lanze (AT) per uso civile (igienico);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)-

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

28

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 2298 del 14/03/2005 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 01/08/2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Fornace di Castagnole Monferrato S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Castagnole Monferrato (AT) ad uso civile

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Fornace di Castagnole Monferrato S.r.l. la derivazione di 0,056 l/s massimi e 1.500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castagnole Monferrato (AT) per uso civile (igienico e antincendio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)
Disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi

che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

29

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 2424 del 17/03/2005 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Barrera Adriana per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Castell'Alfero (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Barrera Adriana la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castell'Alfero (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,3 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

30

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 2562 del 22/03/2005 - T.U. 1775/1933 - Domande di concessione preferenziale presentate in data 04.08.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta I.M.C. Tagliaferro per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in comune di Castagnole Lanze (AT) ad uso produzione beni e servizi (usi industriali di processo)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta I.M.C. Tagliaferro la derivazione di 3 l/s massimi e 1800 mc/anno di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Castagnole Lanze (AT) per uso produzione di beni e servizi (usi industriali di processo);

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 530,15 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT - (omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

31

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 2559 del 22/03/2005 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Nuova Aptaca S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Canelli (AT) ad uso civile (igienico-sanitario)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Nuova Aptaca S.r.l. la derivazione di 0,20 l/s massimi e 22 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Canelli (AT) per uso civile (igienico-sanitario);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

32

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche
Determinazione dirigenziale n. 2656 del 24/03/2005 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 19.07.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Miroglio S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Castagnole Lanze (AT) ad uso produzione beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Miroglio S.p.A. la derivazione di 5,5 l/s massimi e 20.000 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castagnole Lanze (AT) per uso produzione di beni e servizi (per usi direttamente connessi col processo produttivo);

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo,

fissato nella misura di Euro 1790,72 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

33

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1375 - Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo con sede in Aosta regione La Rochere n. 1 A. Autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5763 in Comune di Savigliano

Il Dirigente

Vista la domanda in data 29.10.2004 della Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo con sede in Aosta regione La Rochere n. 1 A, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5763 in Comune di Savigliano per moduli massimi 0,95 e medi 0,24 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 8976/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pre-

torio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Savigliano 12038 Savigliano

Alla Casa Ospedaliera del Gran San Bernardo c/o geom. Saglietti Remigio, Via San Bernardo 22, 12038 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 11.5.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 8 marzo 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

34

Provincia di Torino

Prat. n. 125/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chioti. XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

(omissis)

determina

Art.1

In favore della Provincia di Torino e' autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 3 giugno 2003 data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti

nell'allegato elenco che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il Geom. Ottavio Castelletti (omissis) dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni - con la qualifica di Geometra è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della legge 1 del 3/01/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione e del Comune di Persero.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 22 marzo 2005

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

35

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 157-82545/2005 del 9-3-2005 - Codice univoco: TO-P-10118

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 157-82545/2005 del 9-3-2005 - Codice univoco: TO-P-10118

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire Ditta "Il Giardiniere" di Vispillonè Silvia - (omissis) - con sede legale in Moncalieri - Via Flora Manfrinati n. 4, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Moncalieri - dati catastali di ubicazione dell'opera Fgl 44 n. 396 - in misura di litri/sec massimi 3,50 e medi 0,10 per complessivi metri cubi annui 1.856 ad uso agricolo senza restituzione da utilizzarsi dal 15 marzo al 15 ottobre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/3/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs. 152/99 e s.m.i. senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/3/2005 "(omissis)

36

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Beni e Attività culturali n. 10-86105 del 17 marzo 2005. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente" dell'Associazione di volontariato "Musicisti Associati Piemonte" con sede legale in Via Moretta, 1 - 10138 Torino

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "Musicisti Associati Piemonte" con sede in Torino, Via Moretta, n. 1, è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul BUR ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile

Il Dirigente
Patrizia Picchi

37

Regione Piemonte - Settore Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania

R.D. 25.07.1904 n. 523 art. 97. Esecuzione dei lavori di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente San Giovanni in Comune di Intragna

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda della Ditta Idro 2000 S.p.A. (omissis) - Via S Domenico n. 6 - Legnano (MI) per essere autorizzata all'esecuzione dei lavori di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente San Giovanni in Comune di Intragna (VB).

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.07.1904, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 5.01.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 dell'11/12/97 e n. 18 del 26/04/01, la DGR n. 44-5084 del 14/01/02;

dispone

Che la domanda suddetta, corredata da una tavola di disegni redatti dall'ing. Dario Lalomia sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza viene pubblicata, per quindici giorni consecutivi anche all'Albo Pretorio del Comune di Intragna (VB).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo di euro 11,00 potranno essere presentate entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., al Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Verbania presso gli Uffici di Via Romita n. 13 bis a Domodossola.

Il Responsabile del Settore
Giovanni Ercole

38

Regione Piemonte - Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Ceretta-Bruneri del Comune di San Maurizio C.se

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che il legale Rappresentante dell'Impresa Nuova Cava Ceretta S.r.l, Sig. Ossola Michele, (omissis), con sede in San Maurizio C.se (To) Via Stura n. 64, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 01.12.2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Ceretta-Bruneri del Comune di San Maurizio C.se, per mc. 9.865,54.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccita-

to, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

39

Regione Piemonte - Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Estrazione materiale litoide ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002 in Comune di Sinio. Richiedente D.M.T. di Battagliano Luigi & C. Snc di Diano d'Alba

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Talloria nel Comune di Sinio (CN), presentato dalla Ditta D.M.T. di Battagliano Luigi & C snc con sede in Diano D'Alba, Via Carzello 2;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del torrente;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

40

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Chivasso (Torino)

Linea Torino-Milano, Linea Chivasso-Aosta, Linea Chivasso-Casale - soppressione di n. 13 Passaggi a Livello nei territori dei comuni di Chivasso e Verolengo mediante realizzazione di opere sostitutive - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

Il Dirigente
comunica

RFI S.p.A - Direzione Investimenti - Programma soppressione P.L. - Centro Operativo di Torino e Genova - sede via Sacchi 3 - 100125 Torino - con nota del 24/03/05 prot. 8853, ha inoltrato all'Ufficio di deposito del Comune di Chivasso - Ufficio Ambiente dell'Area Edilizia e Territorio, istanza di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, per il "Progetto di soppressione di n. 13 Passaggi a Livello nei territori dei comuni di Chivasso e Verolengo sulle linee Torino-Milano, Chivasso-Aosta, Chivasso-Casale, mediante realizzazione di opere sostitutive". La documentazione presentata integra e sostituisce gli elaborati presentati in data 05/07/04 prot. 17208.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/04/05 presso l'ufficio URP del Comune di Chivasso nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 12.00; nei giorni festivi e prefestivi la documentazione di cui sopra sarà a disposizione presso la Biblioteca comunale in p.zza G.le C.A. Dalla Chiesa n. 5 - piano terra - dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita in 60 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98.

Osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune di Chivasso nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione ovvero entro il 06/05/05. Tale termine è perentorio per cui eventuali osservazioni e proposte che pervenissero fuori tempo utile non saranno prese in considerazione. Le eventuali osservazioni e proposte ed i relativi atti tecnici ed elaborati grafici dovranno essere inoltrati in 4 originali.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente Area Edilizia e Territorio ing. Francesco Lisa.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Chivasso, 29 marzo 2005

Il Dirigente Area Edilizia e Territorio
Francesco Lisa

Comune di Prarolo (Vercelli)

Legge regionale n. 52/2000 - Progetto Adozione Piano zonizzazione acustica - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 in data 11 marzo 2005, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Visto la L.R. n. 52 in data 20 ottobre 2000 e la D.G.R. n. 85-3802 in data 6 agosto 2001.

Visto il Regolamento Comunale sui procedimenti amministrativi.

comunica

l'avvio di procedimento amministrativo d'Ufficio, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento finale di deliberazione consigliare di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

avvisa

- che l'Ufficio Responsabile del Procedimento, presso il quale chiunque può prendere visione degli atti di Piano, è l'Ufficio Tecnico del Comune di Prarolo - Piazza Municipio n. 2, aperto al pubblico nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

- che il Responsabile del Procedimento e del Provvedimento finale è il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale, geom. Roberto Bello;

- che entro 60 (sessanta) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Piemonte (data di avvio della procedura), ogni Soggetto interessato può presentare al Comune di Prarolo ed alla Provincia di Vercelli proposte e/o osservazioni;

- che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e trasmesso, unitamente al Piano di Zonizzazione Acustica, alla Provincia di Vercelli ed ai Comuni contermini, che possono avanzare rilievi e proposte entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Roberto Bello

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Comune di Borgomale - Vendita all'asta di materiale di risulta a seguito di ordinanze sindacali - Torrente Belbo nei comuni di Borgomale e Castino

Data di avvio : 14/03/2005

N. di protocollo dell'istanza : 13372

Termine massimo per la conclusione del procedimento : gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti : Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - SP n. 52 di Valle Uzzone - Tronco: Pezzolo Valle Uzzone/Scalletta Uzzone - Lavori di ricostruzione del ponte sul Torrente Uzzone e realizzazione raccordi

Data di avvio : 15/03/2005

N. di protocollo dell'istanza : 13622

Termine massimo per la conclusione del procedimento : gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Lombardo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti : Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba/Langhe/Roero - Realizzazione difesa spondale - Torrente Riddone in comune di Corneliano d'Alba

Data di avvio: 16/03/2005

N. di protocollo dell'istanza: 13875

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Comune di Barge - Difese spondali a protezione dei giardini del capoluogo mediante tecniche di ingegneria naturalistica lungo il Torrente Chiappera

Data di avvio: 21/03/2005

N. di protocollo dell'istanza: 14703

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. GI Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Enel Green Power S.p.A. - Torrente Corsaglia - Impianto Moline in comune di Montaldo Mondovì - Manutenzione all'opera di presa ed alla difesa spondale

Data di avvio: 03/03/2005

N. di protocollo dell'istanza: 11375

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Industria

Controlli di I Livello- Docup Ob.2 2000/2006 - Reg. (Ce) n. 438/2001 e n. 1260/1999: comunicazione di avvio del procedimento

La Direzione regionale Industria, in qualità di Autorità di Gestione del Docup ob.2 -periodo 2000/2006- comunica l'avvio del procedimento in relazione ai controlli di I livello sugli interventi realizzati nell'ambito del Docup della Regione Piemonte per il periodo 2000/2006, in applicazione del regolamento (CE) n. 438/2001.

La presente comunicazione di avvio del procedimento avviene ai sensi della legge regionale 25/07/1994, n. 27 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), come modificata dalla l.r. 51/1997.

Ai sensi della l.r. 27/1994 suindicata, la presente comunicazione di avvio avviene mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione in quanto il numero dei potenziali destinatari del procedimento di controllo in questione è tale da rendere eccessivamente gravosa la comunicazione personale individuale.

I controlli avranno ad oggetto, come indicato nella determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 324 del 31/12/2004, le imprese localizzate in area obiettivo 2 o in aree a sostegno transitorio (phasing out):

a) beneficiarie di contributi a valere sulle seguenti misure d'aiuto: misure 1.2 a), 2.1 b), 2.1 d), 2.2 b), 2.2 c), 2.4 c), 2.6 a), 2.6 b), 3.3, 4.1 b) e 4.2 a) del Docup 2000/2006 della Regione Piemonte

b) destinatarie di garanzie concesse in base alla misura 2.2 a) Docup 2000/2006 della Regione Piemonte (con esclusione delle imprese il cui l'investimento ammesso a beneficiare di detta garanzia risulti agevolato nell'ambito di una delle misure del Docup 2000/2006 elencate sub a) oppure risulti agevolato nell'ambito della misura 2.1 a) del Docup 2000/2006 od in base alla l. 488/1992 oppure risulti agevolato nell'ambito della misura 2.1 c) del Docup 2000/2006 od in base ad agevolazione concessa con la l. 1329/1965 od in base ad agevolazione concessa a valere sull'art. 11, c. 2 lett. c) della l. 598/1994 oppure non sia assistito da alcuna agevolazione comunitaria, statale o regionale)

c) coinvolte nei progetti dimostratori, nei progetti-pilota e nei progetti di settore attivati in base al Progetto "DIADI 2000" nell'ambito della misura 2.4 a) del Docup 2000/2006

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi:

- estrazione periodica del campione di imprese da sottoporre a controllo

- effettuazione dei controlli, anche mediante verifiche in loco

- valutazione degli esiti delle verifiche e dei controlli
- in caso di rilevate irregolarità o violazioni di prescrizioni, adozione del provvedimento conseguente (revoca parziale o totale del contributo concesso, esclusione della garanzia concessa dalla copertura del Fondo finanziato a valere sulla misura 2.2 a, ecc.).

I controlli sono altresì articolati temporalmente in sessioni annuali.

Il procedimento inizia con l'estrazione del campione ad opera della Direzione Industria, che avviene il 15 aprile di ciascuno degli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 per le operazioni localizzate in area obiettivo 2 e degli anni 2005, 2006 e 2007 per le operazioni localizzate in area phasing out. Il termine previsto per la conclusione del procedimento, secondo quanto prescritto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 56 - 14406 del 20/12/2004, è in tali casi di 365 giorni sia per le operazioni localizzate in area obiettivo 2 che per le operazioni localizzate in area phasing out.

Per la sessione di controllo da svolgersi nell'anno 2008 -per le operazioni localizzate in aree phasing out- e nell'anno 2009- per le operazioni localizzate in area obiettivo 2-, l'estrazione del campione avviene il 15 marzo, rispettivamente, dell'anno 2008 e dell'anno 2009. Il termine previsto per la conclusione del procedimento, secondo quanto prescritto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 56 - 14406 del 20/12/2004, è in tal caso di 133 giorni, sia per le operazioni localizzate in area obiettivo 2 che per le operazioni localizzate in area phasing out.

L'ufficio responsabile del procedimento è la Direzione Industria della Regione Piemonte (via Pisano- 6- Torino). Il funzionario responsabile del procedimento è la dott.ssa Sabrina D'Andrea (tel. 011/4324547) presso il quale è possibile esercitare altresì, il diritto di accesso agli atti del procedimento (mediante visione o estrazione di copia).

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.